

COMUNICATO STAMPA

Romana Petri a Milano racconta “La ragazza di Savannah”, romanzo Mondadori



Romana Petri, autrice del libro appena pubblicato da Mondadori in coincidenza con l'anno del Centenario di Flannery O'Connor lo racconta all'interno della Rassegna curata da Benedetta Centovalli “Flannery O'Connor. Il cielo e la polvere”, secondo appuntamento al Centro Culturale di Milano, con studiosi americani e italiani. L'intervento di **Romana Petri** si intitola “**Essere Flannery O'Connor**”

lunedì 5 maggio 2025 h. 17,00

Auditorium CMC largo Corsia dei Servi 4 – Milano - Centro Culturale di Milano
Ingresso libero

Una ragazza americana di solidi principi, innamorata del padre, occhi blu scuro e lampi di tanto pensiero che li attraversano. **Romana Petri la tallona, la spia, ce la rovescia intera davanti e noi** la assumiamo come un farmaco che ci salva, che ci impedisce nonostante tutto di avere paura.

Convegno “Visioni e universi – Flannery O'Connor. Il cielo e la polvere”

Lunedì 5 maggio 2025 h 17.00

Introduce e presiede **Andrea Fazioli**, scrittore
Benedetta Centovalli, docente e critico letterario

Da Savannah a Milledgeville, sulle tracce di Flannery

Romana Petri, scrittrice *Essere Flannery O'Connor*

Seguono

Bruce Gentry, Institute Flannery O'Connor, Georgia College & State University, editor of Flannery O'Connor Review *"Wise Blood", il romanzo e il film*

Angela O'Donnell, docente e poeta, Fordham University

Il Sud, il razzismo e una speciale grazia

Elisa Buzzi, filosofa, Università di Brescia *Lo sguardo di O'Connor tra America e Europa*

Info www.centroculturaledimilano.it Tel 0286455162



La ragazza di Savannah.

Una ragazza che, quando esce di casa, si incanta davanti alle galline. Una ragazza che ha e **non smette mai di avere Cristo come sublime interlocutore**, e non è semplice il suo Dio.

Quando arriva alla scrittura la riconosce dono divino. **Quella ragazza è Flannery O'Connor, una delle più grandi autrici del Novecento.** Entra nell'immaginazione di Romana Petri con i suoi umili e i suoi balordi, i suoi peccatori, la sua solitudine, lo splendore dei suoi pavoni e l'amore mai avuto. Pietosa sino all'empietà, intrisa d'una ironia che lascia stupefatti gli interlocutori,

Mary Flan ritrova il padre nella stessa malattia, il Lupus, ma la combatte a colpi di incandescenti parole e senza mai lamentarsi. Si allontana dalla sua Georgia quando la chiamata della letteratura diventa forte come una investitura, una missione, ma questo sogno di libertà sarà infranto dalla malattia e dovrà tornare al ranch materno, da quella Regina che non capiva il suo genio ma l'ha assistita fino alla fine.

Aveva un destino da signorina ben educata del Sud, e invece la ragazza di Savannah è diventata una scrittrice impavida (che a malapena si reggeva in piedi con le stampelle), ossessionata dalla frase perfetta e dal cibo come compensazione a una vita sentimentale negata, perché nessun uomo era disposto ad amare una storpiata pur così vicina al Cielo.